

Lettera aperta al Dott . Paolo Stecchi Farmacista – Consigliere comunale

Egregio Dottore,

la differenza sostanziale fra me e Lei, al di là della Sua più marcata cultura, è che io sono più furbo . Quando fui eletto consigliere comunale , ero invece completamente ignorante su quello che avrebbe dovuto essere il mio lavoro, che volevo fare bene, come poi ho fatto; quindi, a differenza di Lei, prima di espormi e fare brutte figure , aspettai quasi due anni, pur avendo una maestra molto brava ed esperta .

Non sono una persona presuntuosa, o superba come Lei e quindi, quando sorse il problema “biblioteca”, non ebbi esitazione a rivolgermi per un consiglio, persino ad un “ amico - nemico”, molto esperto di “res publica”, che mi rispose con una mail del 13-lug-2007, che tuttora conservo:

“Sono ormai al di fuori da tutto, ma dando un'occhiata veloce alla delibera (80 del 2/07/2007), mi pare come se:

1 - qualcuno si volesse arrampicare sugli specchi;

2 - fosse fatta apposta per non farci capire nulla a chi la legge.

Mi pare oltretutto un atto incongruo rispetto al fine che si vuole perseguire (la variante); il PdR a suo tempo fu approvato dal CC; ogni sua modifica o variante, a rigor di logica, deve essere approvata dallo stesso organo; la GC può solo proporlo al CC.

Ripeto, sono fuori,

sicuramente ho perso molti, se non tutti i passaggi e mi posso sbagliare, ma non credo.

Per favore non mi tirare in ballo: il mio parere tienilo per te”.

E rispetterò fino in fondo questa sua richiesta.

Al di là del vincolo paesaggistico, dolosamente non richiesto, andava prima variato lo strumento urbanistico, per cambiare la destinazione d'uso e la volumetria del fabbricato previsto in biblioteca, cosa che non fu fatta, nonostante le mie proteste. Io non ero contrario alla biblioteca “ a prescindere”, volevo che le cose fossero fatte regolarmente, ma nella Giunta Hagge, c'era ben poco di regolare. Pensi che, se non era per me, che feci un clamoroso “autogol”, andando a chiedere un documento, si sarebbero persino scordati di presentare i documenti alla Regione. Il geometra preposto, fece notata alla Torre, scrisse quello che scrisse, ma protocollò in via di Novoli con un giorno di ritardo, rispetto alla scadenza del bando! Non ci sono stati reclami di altri Comuni in lista ed oramai è andata; comunque la responsabile del procedimento in Regione, si assunse una pesante responsabilità.

In una sua recente lettera mi parla di un ricorso, che sarebbe stato perso dalla Coop; è stato perso il primo di quattro, ma è cosa che non mi riguarda. In giurisprudenza, la forma è sostanza e l'avvocato della Coop, ha sbagliato nella forma ed ha fatto perdere la sua cliente, come spesso capita .

La oculata e prudente Amministrazione, guidata dal sindaco Alberto Bencistà, dopo aver annullato tutti gli atti, credo che ripartirà proprio dal variare lo strumento urbanistico, se vorrà fare un buon lavoro.

Dalla lettera pubblicata su Metropoli, del 14 / 12, mi pare comunque che Lei ancora non abbia le idee chiare sul lotto UMI 1 e 2, che è tutto perfettamente illegale , anche se il fabbricato Tognozzi , essendo stato costruito prima del 2006, è sanabile, se l'Amministrazione lo vorrà e soprattutto, quando lo vorrà.

Andrà comunque pagata la sanatoria, come andranno rimborsati gli 80.000 Euro, che mancano e che costituiscono la differenza fra somma pagata e valore accertato dalla Agenzia del Territorio.

Andrà risanata la piazza che, con l' Impresa, eventualmente inadempiente (così come lo è ora), sarà a carico per il 50% del Comune e per il 50% dei condomini; al tempo stesso, andrà bonificata l'area e sistemato la fognatura. Le analisi presentate non erano attendibili , oltre che inutili e la restituzione dell' agibilità ai fabbricati, due giorni dopo averla tolta, era, ed è , illegittima, ovvero è un atto inesistente.

Andrà inoltre atteso l'esito del processo, il cui iter è appena iniziato e del conseguente processo per una mia recentissima denuncia, la cui istruttoria è appena iniziata.

Fino a quel momento rimarrà tutto illegale, formalmente inagibile, assolutamente non commerciabile. Ossequi.

Roberto Migno